

l'altro sport

Andrea Singer

Non occorre un grande impegno fisico ma serve capacità di concentrazione e grande precisione nel tiro. È per questo, forse, che le Freccette rappresentano uno dei pochissimi sport in cui le squadre sono miste.

In Italia, la sua federazione è stata fondata soltanto nel 1984 ed è riconosciuta dalla World Darts Federation (Federazione Mondiale del Gioco Freccette), i suoi tesserati godono del riconoscimento internazionale. Quando si pensa alle



Freccette: concentrazione, precisione e... pari opportunità

La Federazione è nata nel '84 ma in Italia è già un successo. La nazionale è mista, uomini e donne insieme

freccette non si può fare a meno di immaginarle giocate all'interno di un pub e non ci si sbaglia. Anche nel caso dei tornei organizzati dalla Federazione italiana gioco freccette (Figf), infatti, i «Dart Club» sono inseriti in locali pubblici o circoli privati. La stessa Federazione può richiedere l'apertura e fornire la copertura assicurativa estesa anche ai giocatori.

L'attività della Figf, durante l'arco dell'anno, è intensissima. Nel mese di giugno si svolge il campionato italiano individuale maschile e femminile, con la partecipazione minima di trentadue tesserati, i cui vincitori partecipano di diritto

alla gara internazionale Winmau World Championships, che ogni anno si tiene in Inghilterra. Nel mese d'ottobre si disputa il Dart Master maschile e femminile che offre sempre un posto ai vincitori per l'Inghilterra. A dicembre è la volta del campionato nazionale di doppio e qui è la squadra maschile più forte ad aggiudicarsi la partecipazione al torneo inglese. A settembre si disputa la Coppa Italia a squadre, mentre per il resto dell'anno si susseguono il campionato nazionale a squadre, al quale partecipano le ventidue squadre finaliste, i campionati regionali individuali maschili e femminili e la coppa regioni a

squadre composte da otto/quattordici giocatori più una riserva. A livello internazionale, la squadra azzurra di Freccette, che è composta da quattro giocatori e due giocatrici (la nazionale «mista» costituisce una sorta di pari opportunità caratteristica di questo sport) partecipa alla Coppa del Mondo, alla Coppa Europa e alla Coppa del Mediterraneo.

Nonostante sia nato ufficialmente da poco tempo, in Italia è già un successo. Confermato dal fatto che, oggi le Freccette, sono un vero e proprio sport praticabile da un alto numero di giocatori e giocatrici.

Davide vince il Gigante in Alta Badia

Simoncelli batte tutti, quattro azzurri nei primi otto. Il favorito Bode Miller solo terzo

Pino Bartoli

ALTA BADIA È presto per sapere se l'Italia ha trovato un altro Alberto Tomba. Di sicuro, la vittoria di Davide Simoncelli di ieri nel gigante di Alta Badia suscita grandi speranze nel clan azzurro e nei tifosi. Davide ha stracciato gli avversari imponendosi fin dalla prima manche, resistendo con grande carattere nella seconda, evitando di seguire le discese dei più insidiosi per respingere indietro l'emozione che lo ha attanagliato quando ha capito che ce la poteva fare. Poi, sul parterre della Gran Risa è scoppiata la festa, con il podio fatto scendere con una grande gru, e decine di tifosi in allegria agitazione: perché lo sci ricomincia a parlare italiano (sono quattro gli azzurri nei primi otto posti, oltre Davide, c'è Max Blardone 4°, Arnold Rieder 7° e Alberto Schieppati 8°) finalmente il buio lasciato dall'era Tomba-Compagnoni potrebbe essere finito.

Al momento della festa, a sorpresa, il servizio d'ordine è stato fatto tutto da poliziotti, in onore del loro collega Davide. Festa c'è stata anche a Lizzana, frazione di Rovereto, dove vive il neo campione. L'unico a mantenere i piedi per terra è stato proprio Simoncelli: «Io so soltanto - ha raccontato con una calma incredibile - che dopo la prima manche ero in testa e poi non ho più voluto sapere che tempo avevano fatto gli altri, in che posizione erano. Ho deciso di pensare solo a me, alla mia gara, per non farmi tradire dall'emozione, per non venire suggestionato, per non



La grinta di Simoncelli durante il Gigante di ieri in Alta Badia. Al termine della gara l'azzurro risulterà il migliore

decidere magari di fare qualche calcolo tattico che poteva solo rivelarsi sbagliato».

La scelta è giusta: il favorito americano Bode Miller è solo terzo, secondo è il finlandese Kalle Palander. Quindi, Simoncelli ha vinto e riportato l'Italia in cima al podio di un gigante di Coppa da dove mancava dal 1999 (di Patrick Holzer a Kranjska Gora l'ultimo

successo). C'è riuscito dando addirittura un distacco di 1"03 al finlandese Kalle Palander, il che equivale ad una enormità su un tracciato veloce come quello della Gran Risa. Davide non ha avuto mai una sbavatura, mai una imperfezione. Ha tirato dritto per la sua strada come se conoscesse le curve della Gran Risa a memoria, come se potesse scenderci ad

occhi chiusi. Pareva di rivedere il Tomba degli anni migliori, quello che una volta - sicuro della propria superiorità - in una curva si permise perfino di alzare un braccio per salutare i tifosi. Oggi avrebbe potuto farlo anche Simoncelli perché il vantaggio di 1"03 dice che sarebbe stato comunque imbattibile». Il primo pensiero di Simoncelli, figlio di

Sci di fondo, Italia a picco

Mentre l'Italia è crollata, l'austriaco Christian Hoffmann ha vinto la 10Km a tecnica libera di coppa del mondo uomini a Ramsau. La vittoria colta sulle piste di casa è la sua prima in carriera.

Sul podio sono poi saliti i tedeschi Axel Teichmann (a 7"8) e Tobias Angerer (a 11"5). Al quinto posto l'altro tedesco Rene Sommerfeldt (a 16"5), ritornato in testa alla classifica generale di coppa davanti allo svedese Mathias Fredriksson, ieri solo diciottesimo.

Disastrosa la gara degli italiani. Tradizionalmente protagonisti a Ramsau con buoni risultati, i fondisti del commissario tecnico Albarello ieri mattina sono franati lontani dal podio moltoprobabilmente per problemi di sci: venticinquesimo Fabio Santus a 58"5, trentaduesimo Fulvio Valbusa con 1'08"1, trentaquattresimo Freddy Schwenbacher a 1'11"8 e trentottesimo Pietro Pillitter a 1'16"1.

ventiquattrenne poliziotto in realtà non aveva mai fatto nulla di speciale. L'unico risultato di un qualche rilievo era stato, infatti, il quindicesimo posto nel gigante di Park City della passata stagione. Poi c'erano stati soltanto piazzamenti nelle retrovie. «Ma il nostro segreto è che lavoriamo sodo - ha spiegato Simoncelli - e che all'interno della squadra il clima è davvero buono. Siamo tutti uniti, c'è solo quella sana rivalità necessaria in ogni sport».

La giornata di ieri è stata buona per l'Italia anche perché un azzurro ha conquistato il quarto posto: è Massimiliano Blardone, che però non è affatto contento della posizione raggiunta. Sino a ieri era lui il numero uno dei gigantisti azzurri. Una superiorità atletica e tecnica che tutti i compagni gli riconoscono, ma che Max non è ancora mai riuscito a tradurre in un podio.

Per lui, salire su quei gradini è diventato una sorta di incubo. Sfora continuamente l'obiettivo, ci gira attorno, ma a salirci sopra proprio non ce la fa. Gli è successo anche ieri con un'eccellente seconda manche, miglior tempo assoluto, che lo ha fatto risalire dalla dodicesima alla quarta posizione, proprio sotto il terzo gradino del podio per l'ennesima volta.

«Prima o poi ci riuscirò. L'importante è dimostrare - ha detto Blardone cercando di mascherare con un sorriso la comprensibile delusione - che ci sono e la mia seconda manche è stata buona. Prima o poi il podio arriverà anche per me». Ma per l'Italia è comunque un giorno di festa.

Avviso a Pagamento

L'IPPICA MUORE. PERCHÉ?

Le CATEGORIE del TROTTO e del GALOPPO denunciano:

- I proventi globali delle scommesse aumentano del 7-8%, (la Tris vola +35%) e il montepremi viene diminuito in maniera discriminatoria: dove sono finiti i nostri soldi?
- Ministro delle Politiche Agricole e Segretario UNIRE basta coi teatrini, mantenete le promesse, sono a rischio 50.000 posti di lavoro.
- Con la legge 200 che salva le agenzie con i soldi degli ippici ci siamo turati il naso: basta con la 'POLITICA' delle vergogne!
- Al peggio non c'è mai fine: l'UNIRE ci ha fornito una eloquente lezione storica. GRAZIE

